

Casse con il fiato corto

Molti enti di previdenza dei professionisti costretti, nei prossimi anni, a consumare parte del patrimonio per erogare le pensioni

Casse di previdenza sostenibili ma a prezzo di dover mettere in vendita un po' del patrimonio per garantire il pagamento delle prestazioni. Geometri, notai, consulenti del lavoro, giornalisti ma anche ragionieri, medici e agenti di commercio. Sono queste, al momento, le categorie più esposte «sulla carta». Guardano con serenità il futuro, invece, ingegneri, dottori commercialisti, veterinari e avvocati. Oltre a tutti gli enti di previdenza di nuova generazione. È quanto emerge dai bilanci tecnico-attuariali sulla sostenibilità trasmessi al ministero del lavoro e che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare.

Marino a pagina 39

Indagine esclusiva di ItaliaOggi sui bilanci

attuariali inviati il 30/11 al ministero vigilante

Casse autonome con il fiato corto

Sostenibilità solo con il patrimonio

Pagine a cura
 di **IGNAZIO MARINO**

Casse di previdenza sostenibili ma a prezzo di dover mettere in vendita un po' del patrimonio per garantire il pagamento delle prestazioni. Geometri, notai, consulenti del lavoro, giornalisti ma anche ragionieri, medici e agenti di commercio. Sono queste, al momento, le categorie più esposte «sulla carta».

Guardano con serenità il futuro, invece, ingegneri, dottori commercialisti, veterinari

e avvocati. Oltre a tutti gli enti di previdenza di nuova generazione: infermieri, biologi, agronomi e forestali ecc. È quanto emerge dai bilanci tecnico-attuariali al 31/12/2009 trasmessi, come richiesto dalla Finanziaria 2007, dai consigli di amministrazione degli istituti previdenziali al ministero del lavoro pochi giorni fa e che *ItaliaOggi* ha messo a confronto. Quello che emerge è un settore che per guardare ai prossimi 30 anni con maggiore serenità deve mettere mano a nuove riforme.

La norma sulla sostenibilità

Con il comma 763 della legge 296/2006 è entrato in vigore l'obbligo per le casse di previdenza di presentare ogni tre anni i bilanci tecnico-attuariali a 50 anni per valutare la sostenibilità dei conti a 30 anni (prima era di 15 anni). Il 30 novembre è scaduto il termine ultimo per l'invio dei documenti, anche se alcuni enti non hanno ancora proceduto. Come nel caso dei periti industriali che approveranno la loro analisi interna solo fra qualche giorno. Dai dati forniti a *ItaliaOggi* dagli stessi enti previdenziali emerge che in tutti i casi il patrimonio delle casse non si azzerava mai nel periodo esaminato (2009-2059) e tanto basta per gli attuari (si veda intervista in pagina) per classificare una cassa sostenibile. Del resto il comma 763 si limita a dire che le casse devono avere la sostenibilità a 30 anni ma in nessun caso spiega in cosa consiste questa «sostenibilità». In realtà il ministero del lavoro, attraverso l'allora direttore degli affari previdenziali Giovanni Geroldi ha cercato di



Maurizio
 Sacconi

fare chiarezza. E nel corso dell'audizione dell'11 febbraio 2009 presso la bicamerale per il controllo degli enti di previdenza in compagnia del ministro Maurizio Sacconi ha spiegato che «la metodologia meno prudente (voluta dalle casse, ndr) sarebbe quella di prendere come punto di riferimento l'azzeramento del patrimonio. I ministeri vigilanti (economia, lavoro, giustizia, ndr) hanno invece ritenuto di adottare un altro criterio, già implicito nei precedenti meccanismi di vigilanza sui bilanci tecnici, consistente nell'utilizzare il saldo economico (dato dalla somma di saldo previdenziale e redditività del patrimonio), valutando il momento in cui diventa negativo». Tuttavia questo orientamento non si è mai tradotto in una direttiva agli enti. Venendo ai numeri riportati in pagina, mentre per nessuno si azzerava il patrimonio fino al 2059 per geometri, notai, consulenti del lavoro, giornalisti il saldo contabile (ovvero nel momento in cui tutte le entrate non saranno sufficiente a far fronte a tutte le uscite) risulta ben al di sotto della soglia critica imposta dalla legge, ovvero il 2039.

Le casse che hanno riformato

Nella prima edizione dei bilanci tecnico attuariali al 31/12/2006 erano stati sette gli enti a non avere, in base al saldo contabile, la sostenibilità: avvocati, ragionieri, agenti di commercio, consulenti del lavoro, medici, veterinari, giornalisti. Grazie ad una serie di riforme però oggi almeno avvocati e veterinari, anche in base al criterio più severo, possono dormire sonni tranquilli. Qualche altro sforzo devono ancora farlo i consulenti del lavoro e i giornalisti. Su medici e ragionieri la situazione era già poco sostenibile

nella precedente versione dei bilanci. E oggi, anche se i rispettivi enti hanno preferito non comunicare i loro dati sulla sostenibilità, la situazione è semmai peggiorata visto che negli ultimi due anni non è stata messa in cantiere alcuna riforma strutturale. Un cenno a parte meritano gli agenti di commercio. L'Enasarco, che ad oggi non avrebbe la sostenibilità al 2039, ha già ipotizzato un restyling complessivo che migliorerà di sicuro la situazione rimandando nel tempo la redazione del documento.

La nuova generazione

Chi guarda con serenità al futuro sono quelle casse che oggi sono collocate nell'alveo del meno generoso sistema contributivo. Si tratta dei dottori commercialisti, degli infermieri, dei biologi e di tutti quei professionisti che fanno riferimento alle casse nate con il dlgs 103/96. Un sistema che sconta, però, il problema delle basse prestazioni erogate ai pensionati. A migliorare l'adeguatezza per gli enti più giovani e la sostenibilità per le casse più vecchie potrebbe intervenire una proposta di riforma al suo ultimo miglio parlamentare. Che, dando la possibilità alle casse di alzare il contributo integrativo (quello a carico del committente) al 5%, migliorerebbe la vita a tutti.

—© Riproduzione riservata—■



Micaela
Gelera

Il comma 763 della Finanziaria 2007

«Nel rispetto dei principi di autonomia affermati dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e con esclusione delle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria, allo scopo di assicurare l'equilibrio di bilancio in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del suddetto decreto legislativo n. 509 del 1994, la stabilità delle gestioni previdenziali di cui ai predetti decreti legislativi è da ricondursi a un arco temporale non inferiore a trenta anni. Il bilancio tecnico di cui al predetto articolo 2, comma 2, è redatto secondo criteri determinati con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, sentite le associazioni e le fondazioni interessate, sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio nazionale degli attuari nonché dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale. In esito alle risultanze e in attuazione di quanto disposto dal citato articolo 2, comma 2, sono adottati dagli enti medesimi, i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine, avendo presente il principio del pro rata in relazione alle anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti e comunque tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni. Qualora le esigenze di riequilibrio non vengano affrontate, dopo aver sentito l'ente interessato e la valutazione del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, possono essere adottate le misure di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509». Sono fatti salvi gli atti e le deliberazioni in materia previdenziale adottati dagli enti di cui al presente comma e approvati dai ministri vigilanti prima della data di entrata in vigore della presente legge.

I conti al raggio X

Enti di previdenza	BILANCIO STANDARD			BILANCIO SPECIFICO		
	Saldo previdenziale (2009-2059)	Saldo contabile (2009-2059)	Patrimonio=zero (2009-2059)	Saldo Previdenziale (2009-2059)	Saldo contabile (2009-2059)	Patrimonio zero (2009-2059)
Cassa forense - avvocati	2037	2042	Oltre il 2059	2036	2040	2057
Cipag - geometri	2028	2038	Oltre il 2059	Non prodotto	Non prodotto	Non prodotto
Cassa notariato	2024	2022	Oltre il 2059	2055	2051	Oltre il 2059
Enasarco - agenti di commercio*	Non ancora calcolato	Non ancora calcolato	Non ancora calcolato	Non ancora calcolato	Non ancora calcolato	Non ancora calcolato
Enpacl - consulenti del lavoro	2030	2034	2050	2034	2039	2053
Enpav - veterinari	2031	2039	2057	2031	2040	Oltre il 2059
Eppi - periti industriali**	Non ancora approvato	Non ancora approvato	Non ancora approvato	Non ancora approvato	Non ancora approvato	Non ancora approvato
Cnpr - ragionieri	Non divulgato	Non divulgato	Non divulgato	Non divulgato	Non divulgato	Non divulgato
Cnpado - dottori commercialisti	2037	Oltre il 2059	Oltre il 2059	2033	2040	Oltre il 2059
Inarcassa - architetti e ingegneri	2033	2041	2060	2035	2042	2058
Inpgi - giornalisti	2021	2025	Oltre il 2059	2021	2026	Oltre il 2059
Inpgi - giornalisti (gestione separata)	2046	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Non prodotto	Non prodotto	Non prodotto
Enpafl - Infermieri	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059
Enpab - biologi	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059
Epap - dottori agronomi, dottori forestali, geologi, attuari, chimici	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Non prodotto	Non prodotto	Non prodotto
Enpaia - agrotecnici e periti agrari	Non divulgato	Non divulgato	Non divulgato			
Enpaf - farmacisti	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059	Oltre il 2059
Enpam	Non divulgato	Non divulgato	Non divulgato	Non divulgato	Non divulgato	Non divulgato

Alcuni enti hanno presentato accanto al bilancio "standard" (ovvero quello fatto con le variabili macroeconomiche indicate dal ministero del lavoro) obbligatorio anche un Bilancio "specifico" facoltativo con delle variabili ad hoc motivate.

Legenda: Saldo previdenziale: l'anno segnalato è il primo in cui le entrate dai contributi non basteranno più a pagare le uscite per le prestazioni.

Saldo contabile: l'anno segnalato è il primo in cui la cassa non riuscirà più a far fronte a tutte le uscite con tutte le entrate

Patrimonio = zero: l'anno segnalato è quello che indica l'azzeramento del patrimonio dopo aver esaurito i fondi e venduto il patrimonio immobiliare.

*Enasarco - L'ente sta ultimando una Riforma del Regolamento delle prestazioni che avrà delle conseguenze sul Bilancio tecnico. Il tutto deve essere ancora definito nonché sottoposto all'approvazione del CdA.

**Eppi - Periti industriali ha predisposto il documento (nel formato del Bilancio standard) che però deve essere ancora approvato dall'assemblea dei delegati, che si riunirà il 17 dicembre 2010

Gelera: anche la crisi ha avuto il suo peso

Domanda. Micaela Gelera, in qualità di partner dello Studio Attuariale Orrù & Associati, si è occupata dei bilanci di diverse casse. Secondo lei quale è il criterio per valutare la sostenibilità di un ente di previdenza?

Risposta. La legge n. 296/2006 ha stabilito che la stabilità degli enti previdenziali dei professionisti debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai 30 anni. Peraltro né il Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007, né le successive circolari ministeriali hanno indicato quale debba essere il parametro sul quale misurare tale stabilità. Il prof. Giovanni Geroldi, all'epoca direttore generale per le politiche previdenziali, in occasione dell'audizione dell'11 febbraio 2009 presso la Bicamerale di controllo degli enti gestori di forme di previdenza obbligatorie, ha avuto modo di spiegare che il parametro di riferimento per un ente è il primo anno in cui il saldo corrente cioè la differenza tra tutte le entrate (contributi più interessi realizzati sul patrimonio) e tutte le uscite (prestazioni più spese di amministrazione) risulta negativo.

Al riguardo è a mio avviso necessaria una riflessione: il saldo corrente risulta dal bilancio tecnico attuariale, ossia dallo sviluppo, che in funzione di determinate ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria, avranno le poste in entrata e in uscita della gestione. Il bilancio tecnico attuariale fornisce quindi esclusivamente un'indicazione di tendenza circa l'andamento di tale saldo corrente e, la sua stessa natura di «stima», mal si coniuga con la sua funzione di limite rigoroso per la verifica della stabilità della gestione. Ad esempio, in particolare per gli Enti ex dlgs n. 509/1994, la presenza di un saldo corrente positivo per trentadue-trentaquattro anni non mette al riparo l'ente dalla necessità di individuare interventi correttivi che comunque dovranno essere progettati per tempo e introdotti con gradualità; inoltre un ente può avere saldi correnti che divengono negativi per effetto di una particolare struttura demografica della popolazione degli iscritti, per poi tornare positivi. Nella definizione di eventuali correttivi infine non si può prescindere dal livello del patrimonio accantonato, che consente di adeguare i sistemi pensionistici alle caratteristiche demografiche e macroeconomiche che vanno mutando, con la dovuta gradualità.

D: Riguardo invece agli enti ex dlgs n. 103/1996?

R: Diversa la situazione degli enti ex dlgs n. 103/1996, la cui struttura demografica e il rapporto pensionati - attivi è tale da non generare nel medio periodo problemi di stabilità. I problemi di questi enti sono invece di raggiungere annualmente l'obiettivo di rivalutazione dei montanti contributivi, pari alla variazione media quinquennale del pil, obiettivo che ne condiziona le strategie di investimento, e l'adeguatezza delle prestazioni.

D. Nei bilanci tecnico attuariali al 31/12/2009 che peso ha avuto la crisi dei mercati finanziari?

R. La crisi finanziaria ha reso senz'altro doverosa una riflessione sulla composizione dei portafogli degli enti e in particolare sulla presenza di investimenti in strumenti strutturati la cui rischiosità è di difficile misurazione. Il livello di rendimento negativo del 2008 ha avuto inoltre un peso importante nella definizione del rendimento medio dell'ultimo quinquennio; peraltro è necessario tener conto che il tasso di rendimento del bilancio tecnico deve rispecchiare la redditività mediamente attesa nel lungo periodo (le valutazioni attuariali sono estese ad un arco temporale cinquantennale). In definitiva la recente crisi ha determinato una maggiore consapevolezza dell'esposizione al rischio del proprio portafoglio e, talvolta, una ridefinizione degli impieghi, con la conseguente individuazione di rendimenti attesi più contenuti. Tali prospettive si sono ripercosse sui risultati dei bilanci tecnici-

attuariali, riducendo di qualche anno il numero di anni di saldo corrente positivo e anticipando l'anno di azzeramento del patrimonio.

D. A proposito di rendimenti, come vi siete regolati?

R. L'indicazione ricevuta, in particolare nella Circolare del 16/3/2010, è stata quella di mantenersi su livelli di rendimento ben al di sotto del tasso di interesse adottato per la proiezione del debito pubblico, pari, secondo quanto indicato nella Comunicazione del 5/7/2010 al 3% in termini reali e al 5% in termini nominali (3% reale + 2% di tasso di inflazione). Tale indicazione è stata senz'altro recepita, anche perché nessun ente ha potuto «vantare» piani di investimento con livelli di rendimento attesi del 5%.

D. Quale altro aspetto critico è emerso?

R. L'indicazione fornita nella Comunicazione del 5/7/2010, di adottare nelle proiezioni per la rivalutazione del monte redditi complessivo, un livello di pil del 4% per il periodo 2011-2020 è risultata ovviamente impraticabile, dati i livelli di PIL effettivamente prevedibili per i prossimi anni; le proiezioni attuariali lebbono essere realizzate su ipotesi attendibili e prudentziali, non sui valori «programmati» dei parametri contenuti nei documenti di finanza pubblica.

***consigliere dell'Ordine nazionale degli attuari**

Dati previdenziali Casse (dati in migliaia di euro)

ENTE	ISCRITTI ATTIVI	ISCRITTI PENSIONATI	CONTRIBUTI RISCOSSI PER ANNO	PRESTAZIONI EROGATE PER ANNO	RISERVE
CASSA FORENSE	136.818	23.697	745.572.271	579.891.194	1.668.939
CASSA DOTTORI COMMERCIALISTI	47.322	4.833	480.279.785	152.834.237	2.765.758
ENARCASSA	138.129	12.076	686.183.000	264.722.000	4.200.779
ENPACL	22.225	6.282	90.530.951	52.010.915	511.283
CASSA GEOMETRI	93.187	25.144	377.333.979	105.503.182	1.089.890
ENPAM	337.298	81.390	1.778.803.828	980.536.781	8.316.999
INPGI	17.681	6.002	337.925.008	305.084.314	1.503.328
ENPAF	77.373	27.298	742.214.869	148.181.776	915.796
ENPAIA	4.404	247	8.000.370	361.754	7.051
CASSA RAGIONIERI	29.297	5.351	730.461.365	134.100.302	1.304.237
FASC	37.127	2.357	54.523.403	30.935.279	510.496
ENPAV	24.902	5.980	53.316.523	25.348.183	233.024
CASSA NOTARIATO	5.312	2.380	309.930.212	160.418.784	1.212.192
UNTE INFERMIERI	14.275	214	45.552.165	1.866.623	8.885
UNTE PERITI INDUSTRIALI	12.609	938	50.046.294	2.312.142	58.857
UNTE PSICOLOGI	27.911	719	63.441.722	5.974.218	20.400
UNTE BIOLOGI	9.158	153	25.371.030	1.407.767	33.969
UNTE PLURICATEGORIALI	13.429	522	59.937.618	1.913.976	31.155
CASAGIT					
ONAOBI					
TOTALE	1.047.145	285.983	5.488.055.280	3.102.992.415	27.022.146